

IL FATTO DEL GIORNO

Venafro - E per questa mattina è prevista un'infuocata assemblea pubblica proprio in ospedale



Quando il gioco si fa duro...

Dipendenti pronti a lottare

Il personale del Ss Rosario contro i tagli annunciati

VENAFRO - Assemblea popolare a salvaguardia dell'ospedale indetta per oggi presso l'ospedale.

Si comincia finalmente a fare sul serio sul fronte della chiusura dell'Ospedale SS. Rosario di Venafro.

L'iniziativa che è partita dai dipendenti ospedalieri, pubblicizzata anche a mezzo di manifesti affissi in città, prevede un'assemblea popolare nella piazza antistante la struttura ospedaliera in Via Colonia Giulia. Sono invitati a partecipare, oltre i dipendenti, anche i semplici cittadini a cui non

va giù che, su tutto il territorio molisano, sia solo l'ospedale di Venafro a pagare il maggior tributo per remediare alle scelte scellerate di una classe politica locale prona ai voleri di determinati personaggi.

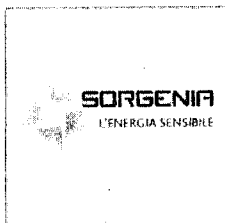
Questi, oltre ad avere distrutto quelle che c'era di buono nella sanità pubblica regionale, pretendono di indicare adesso i rimedi per uscire da una situazione finanziaria disastrosa da essi stessi creata. Per fare ciò hanno intrapreso la strada più comoda e forse la meno preoccupante per

le loro responsabilità politiche, avvalendosi della omertosa collaborazione, forse anche involontaria, di personaggi locali che per un minimo di tornaconto personale, sono soliti inchinarsi a testa in giù con la mano tesa verso i potenti di turno. La penalizzazione della città è evidente. Da tempo ormai, togliendo pezzo dopo pezzo, si è proceduto al ridimensionamento del S.S. Rosario. Non ci sono giustificazioni che tengano. E' chiaro che trattasi di scelta politica, precisa, strisciante e campanilistica. Il deficit accumulato non dipende certamente da Venafro, Agnone, Larino ed altri, ma solo dalla incapacità programmatica di una classe politica che ha porta-

to a concentrare, in determinate strutture, una tale quantità di personale e servizi da creare squilibri e debiti. Ci sono strutture che operano con personale in quantità numerica superiore al necessario che erogano servizi e prestazioni in numero proporzionalmente inferiore a quelli forniti da chi è costretto ad operare in condizioni disagiate. In sintesi, tutti i guasti del sistema sono qui. C'è chi lavora per gli altri e chi invece si limita a fare lo stretto necessario pur avendo risorse umane e materiali in quantità. E' tutta qui la questione. L'assemblea di oggi dovrà servire alla sensibilizzazione dei cittadini che ancora tentennano fidandosi delle

chiacchiere degli esponenti politici locali. Ma la verità come sempre è venuta fuori ed allora bisogna rimboccarsi le maniche e prendere la questione in modo deciso adottando tutte le misure necessarie. E' convinzione diffusa in città che è in atto una spoliazione completa dei servizi, non solo quelli sanitari, della città di Venafro. Questo è un dato di fatto acclarato. Chiuso l'ospedale nella sua forma attuale *lor signori* metteranno mano agli altri enti sul territorio e chissà cosa altro si inventeranno. La strategia è chiara è precisa, ridimensionare la città per favorire altri centri altrimenti impossibilitati a salvarsi.

*Sono stati
invitati
anche
gli esponenti
politici
di zona*



Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE: VICOLO ALFIERO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quotidianoisernia@email.it

Il sindaco Nicandro Cotugno assicura: il Santissimo Rosario non sarà ridimensionato, alcuni reparti saranno potenziati

Assemblea contro i tagli all'ospedale

All'incontro organizzato dal personale parteciperà anche il senatore Di Giacomo

di Marco Fusco

“Il Santissimo Rosario di Venafro sarà riqualificato e non ridimensionato. Certo, ci sarà la razionalizzazione come sta avvenendo in tutta Italia per tutti gli ospedali. Questa mattina sarò all'assemblea dei lavoratori del Santissimo Rosario a ribadire questi concetti, accompagnato da tutta la mia maggioranza”. Queste le dichiarazioni del sindaco Nicandro Cotugno che non snobberà l'incontro organizzato dai medici dello stabilimento ospedaliero di Venafro e si presenterà puntuale intorno alle ore 11 seguito a ruota dall'intera Amministrazione comunale. Una riunione importante anche perché si potranno chiarire tutti gli aspetti della tanto chiacchierata delibera di giunta regionale, la numero 1261. A chiarire ulteriormente i contenuti dell'azione della giunta Iorio in merito al rientro per il settore della Sanità, ci sarà anche l'ex Assessore regionale Ulisse Di Giacomo, oggi Senatore. Una



Ulisse Di Giacomo

platea dunque molto qualificata visto che all'incontro prenderà parte anche l'eurodeputato Aldo Patriciello. In prima linea anche i consiglieri di opposizione al Comune di Venafro. Tra questi Antonio Sorbo e Carlo Potena, da sempre intransigenti su questo argomento perché parlano senza mezzi termini di furto per la città di Venafro e di chiusura del Santissimo Rosario. I sanitari del nosocomio cittadino cercheranno di “governare” il dibattito senza far scivolare tutto sulla sterile polemica.

Il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno dunque non abbassa affatto la guardia relativamente alla vicenda del futuro dell'Ospedale Santissimo Rosario, ritornata prepotentemente di attualità dopo la pubblicazione del PSR e della delibera di giunta regionale 1261. Le rassicurazioni in merito alla paventata chiusura del nosocomio venafrano le ha fornite personalmente ancora una volta il Presidente della Regione Michele Iorio al Sindaco Nicandro Cotugno nella giornata di ieri.

“Certo, è necessario vigilare fino in fondo – ha spiegato Nicandro Cotugno – poiché anche l'ospedale di Venafro, come del resto sta succedendo a tutte le strutture sanitarie del Paese, potrebbe essere interessato da qualche adeguamento dettato dalla necessità che ha la Regione nei confronti del Governo centrale di far quadrare la spesa rispetto alle risorse disponibili



Nicandro Cotugno

per la Sanità. Probabilmente sarà rivisitato qualche reparto, ma è altrettanto vero che alcuni settori saranno potenziati. Di fatto, però, l'ospedale di Venafro, vuoi per la sua posizione geografica, vuoi per l'alta professionalità che esprime, sarà tenuto in debita considerazione dal Governo regionale. Questo è un dato di fatto imprescindibile forniti direttamente dal Presidente Iorio – ha inteso ribadire il Sindaco – che a mia volta in-

tendo rendere pubblico onde confortare tutta la popolazione e ridimensionare le preoccupazioni del personale medico e paramedico che con tanta dedizione ed efficienza opera presso il SS Rosario. È ovvio che ogni rassicurazione pervenuta non pregiudicherà assolutamente la mia attenzione e quella di tutta l'Amministrazione che con me continuerà a “battersi” per la tutela della struttura sanitaria cittadina.

Personalmente – conclude Cotugno – mi informerò quotidianamente presso la Regione sull'evolversi della questione e nel contempo ne renderò edotta la Cittadinanza tutta. Ritengo tuttavia indispensabile che il dibattito rientri nelle opportune sedi. L'ospedale di Venafro non è assolutamente a rischio chiusura. Nella maniera più assoluta. È indispensabile però unire le forze e muovere verso un'unica direzione a tutela della struttura, di chi vi opera e di tutti gli utenti del venafrano e dell'hinterland”.

Telemedicina, le iniziative della commissione europea

CAMPOBASSO. La Commissione Europea ha adottato una Comunicazione con cui propone un piano d'azione per favorire una maggiore integrazione dei servizi di telemedicina nei sistemi sanitari dei Paesi dell'UE.

La telemedicina rientra nel novero delle applicazioni di eHealth (sanità elettronica) e consiste nella prestazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in situazioni in cui il medico e il paziente, oppure due medici, non si trovano nella stessa località. Essa consente la trasmissione immediata e sicura di informazioni e dati di carattere clinico necessari per la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti.

Rientrano nei servizi di telemedicina la teleradiologia, la telechirurgia, la teleoftalmologia, la teledermatologia, la teleconsultazione e il telemonitoraggio.

L'utilizzo della telemedicina potrebbe produrre notevoli

vantaggi sia sul piano sociale che economico migliorando la qualità della vita dei pazienti e il loro accesso all'assistenza sanitaria e contribuendo a rendere più efficienti i sistemi sanitari sia in termini di riduzione dei costi e ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie sia di miglioramento della qualità dei servizi forniti.

Inoltre, la telemedicina potrebbe essere di aiuto per garantire l'accesso all'assistenza medica, in particolare specializzata, a persone che vivono in zone in cui si ravvisa scarsa disponibilità di strutture sanitarie di livello.

Rilevante è anche il contributo che tale settore potrebbe fornire alla crescita dell'economia europea. Il mercato dei servizi di telemedicina, in cui l'industria europea è in buona posizione, ha visto in questi ultimi anni una rapida espansione e si prevede che sia destinato a crescere ulteriormente.

Nonostante i vantaggi e il potenziale di sviluppo offerto, il ricorso a tali servizi nei

sistemi sanitari dell'UE è ancora limitato. Nella sua Comunicazione la Commissione sostiene infatti che la maggior parte delle iniziative nel settore della telemedicina è costituita da progetti singoli e di piccola scala, non integrati nei sistemi di assistenza sanitaria e sottolinea il ruolo determinante degli Stati membri quali attori chiave per realizzare una reale integrazione di questi servizi nei sistemi nazionali. Al fine di aiutare gli Stati membri in questo compito, la Commissione Europea individua una serie di azioni finalizzate a rimuovere le principali barriere che ostacolano la piena applicazione della telemedicina.

Tali azioni, che dovranno essere intraprese nei prossimi 3 anni dagli Stati membri, dalla Commissione e dalle parti interessate, si concentrano su tre aspetti: creare fiducia nei servizi di telemedicina e favorire l'accettazione dei medesimi, in particolare attraverso la diffusione di prove scientifiche sull'efficacia di

tali servizi, soprattutto in termini di riduzione della spesa sanitaria; apportare chiarezza giuridica sulla normativa UE applicabile ai servizi di telemedicina e migliorare la normativa nazionale, affrontando anche questioni quali l'accreditamento, la responsabilità, il regime dei rimborsi, la tutela della sfera privata e dei dati personali; risolvere i problemi tecnici e agevolare lo sviluppo del mercato, soprattutto per quanto riguarda l'interoperabilità dei sistemi di telemonitoraggio.

La Comunicazione in esame segue la scia del Piano d'azione per la sanità elettronica, approvato il 30 aprile 2004, con il quale la Commissione si impegna a sostenere sistemi sanitari dinamici ed a sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie dell'informazione per la realizzazione - entro il 2010 - della piena diffusione dell'eHealth in Europa.

Il sostegno della Commissione per lo sviluppo della telemedicina non si esaurisce



nell'individuazione di orientamenti politici e strategie di intervento ma si traduce anche in aiuto finanziario a progetti ed attività a favore del settore.

Strumenti di finanziamento come il 7° Programma Quadro di RST - Priorità tematica ICT - Challenge 5: Sustainable and personalised healthcare (per informazioni dettagliate si rinvia al seguente link: http://cordis.europa.eu/tp7/ict/programme/home_en.html) ed il Programma CIP-ICT

(http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm) costituiscono il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti di ricerca e progetti di validazione e prima applicazione commerciale in questo ambito. Consultando il link della Commissione Europea-Direzione Generale Società dell'informazione e mezzi di comunicazione di seguito è possibile reperire le informazioni ed i documenti connessi alla tematica.

**CENTRO
CALZATURE**



**ORMELLA ELVIRA E FIGLI
ALETTO S.r.l.**



Vairano Scalo (CE), Via Napoli Tel 0823.989476
Venafro (IS), Via Vittorio Emanuele n. 42/43
Isernia, S.S. 17 Condominio I - Nunziatella

Venafro

primo

Giovedì 8 gennaio 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

**CENTRO
CALZATURE**



**ORMELLA ELVIRA E FIGLI
ALETTO S.r.l.**



Vairano Scalo (CE), Via Napoli Tel 0823.989476
Venafro (IS), Via Vittorio Emanuele n. 42/43
Isernia, S.S. 17 Condominio I - Nunziatella

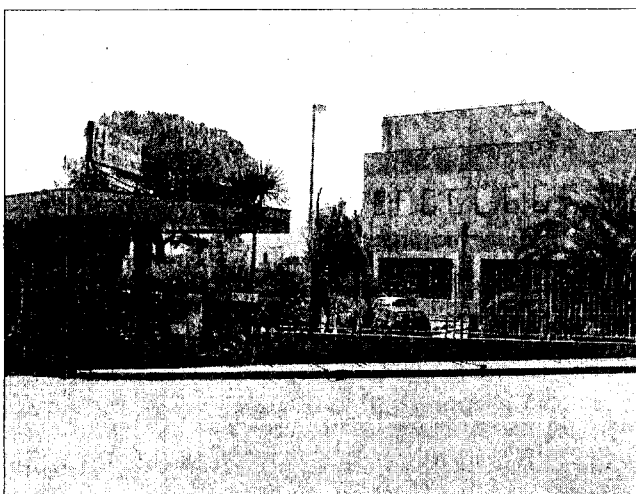
Dovrebbe svolgersi in mattinata l'assemblea per discutere delle sorti del noscomio venafrano

Al capezzale dell'ospedale

Ancora non è chiaro da chi è partita la convocazione e chi vi prenderà parte

ANGELO BUCCI

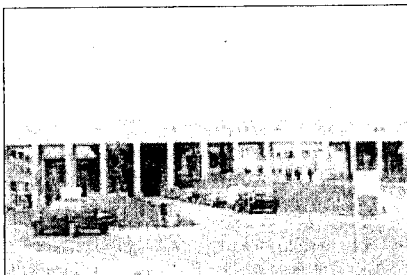
VENAFRO. È giunto infine il giorno dell'assemblea. È programmato per la mattinata odierna, infatti, un incontro presso il "Santissimo Rosario", avente presumibilmente per tema le sorti future del glorioso nosocomio. L'inizio dell'assemblea, come si apprende dal manifesto anonimo affisso sui muri della città, è programmato per le ore 10. "A salvaguardia del nostro ospedale", si legge sulla locandina, che nel basso non reca nominativi o sigle, ma solo la generica invocazione: "Intervenite tutti!". In ogni caso l'incontro potrebbe servire, se non altro, a comprendere quale sia la reale sensibilità della cittadinanza di Venafro verso un tema che altrove ha fatto registrare vere e proprie "sommosse" popolari. Ad onor del vero, fino a questo momento dalla base, ossia dai dodicimila e passa residenti, non sono giunti segnali tali da far pensare ad un grande interesse verso un ospedale, il "Santissimo Rosario", che può vantare sette secoli di gloriosa sto-



ria. Illustri venafrani del passato, precorrendo i tempi, si preoccuparono di costruirlo e di adeguarlo al mutare del-

le esigenze; scialbi venafrani di oggi assistono impassibili alla lenta ma inarrestabile agonia del nosocomio.

Dal 12 gennaio il Vietri si ridimensiona



Il Vietri di Larino

Ospedale Vietri di Larino: il 12 gennaio scatta l'accorpamento. E' quanto dichiarato dagli operatori ospedalieri frentani dopo aver ricevuto una sorta di avviso verbale da parte dei dirigenti del presidio. Dunque l'ora è scoccata per la divisione di Ostetricia e Ginecologia che chiuderà i battenti al Vietri. I medici saranno trasferiti nel reparto termolese mentre gli infermieri saranno allocati in altri reparti tra cui la lungodegenza. Per i contrattisti potrebbe anche arrivare la comunicazione di un mancato rinnovo del contratto. I primi "tagli" annunciati dal Piano sanitario regionale e dalle continue riunioni in ambito regionale dopo avevano già preparato il "terreno" tra i dipendenti della struttura ospedaliera i quali erano già consci dell'imminente ridimensionamento o, secondo quanto fatto sapere dall'azienda sanitaria molisana, razionalizzazione. Il reparto di ginecologia sarà il primo a fare le valige alla volta del San Timoteo. "Siamo stati informati che il prossimo 12 gennaio - hanno detto alcuni operatori - è previsto l'accorpamento e, dunque, il trasferimento dei medici. Si era parlato anche di Pediatria che, secondo il Piano sanitario, dovrebbe sopravvivere solo al San Timoteo". Sulla sopravvivenza dell'ospedale frentano si sta battendo in maniera importante la minoranza consiliare guidata dall'ex assessore regionale ai lavori pubblici Pasquale Di Lena il quale ha più volte sottolineato la gravità per il territorio locale di un forte ridimensionamento del plesso cittadino che sarà trasformato in una sorta di poliambulatorio attrezzato. "Se anche la chirurgia verrà trasferita al Vietri resteranno solo interventi programmati nemmeno tutti i giorni ma tre volte la settimana, visto che in questo presidio il Centro di Rianimazione non è mai entrato in servizio e successivamente al sequestro del reparto da parte della Procura non è ancora riattivato".

CRO: SANITA'

2009-01-07 12:22

SANITA': MOLISE; DA 15 GENNAIO NUOVI AMBITI DISTRETTI SANITARI

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 7 GEN - La Giunta regionale, su proposta del presidente, Michele Iorio (Pdl), ha disposto il rinvio al prossimo 15 gennaio dell'attivazione dei nuovi Ambiti territoriali dei Distretti sanitari il cui numero è stato ridotto da 13 a 7. L'Esecutivo ha ritenuto opportuno rinviare l'attivazione "al periodo in cui sarà compiutamente definita l'organizzazione interna dell'Azienda sanitaria regionale (Asrem), successiva alla nuova modifica legislativa ed all'atto di organizzazione che dovrà essere conseguentemente emanato dalla Giunta Regionale per disciplinare la fase transitoria". (ANSA).

YM9-CAA/IC

S43 S04 INT INT QBKX